

PERIZIA DI STIMA CON PIÙ LOTTI

ASTE LOTTI DA 1 A 2
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

Procedura esecutiva n. **214/2025 RGE**

Giudice

dott. FRANCESCO FONTANA

Creditore procedente

[REDACTED]

Parte esecutata

[REDACTED]

Esperto stimatore:

dott. ing. Edoardo FERRARESE - n. A-3737 ordine degli ingegneri di Verona e provincia

e-mail: hagenroy@yahoo.it telefono: 0442/80087

Custode giudiziario:

avv. Roberta ZANONI - e-mail: roberta.zanoni@studiovignola.it telefono: 045/8050088

Incarico conferito il 19.11.2025 con l'audizione parti fissata al **15.04.2026**

A - SCHEDE SINTETICHE DI RIEPILOGO	4
A.1 - SCHEDA SINTETICA LOTTO 1	4
A.2 - SCHEDA SINTETICA LOTTO 2	5
B - DIRITTI OGGETTO DELLA VENDITA ESECUTIVA	6
C - DIVISIONE IN DUE LOTTI	6
D - DESCRIZIONE DEI SINGOLI LOTTI	7
D.1 - LOTTO 1 – MAGAZZINO/DEPOSITO	7
D.1.1 - Proprietà del lotto 1	7
D.1.1.1 - Verifiche camerali	7
D.1.2 - Identificazione catastale del bene oggetto di vendita	8
D.1.3 - Descrizione del bene	11
D.1.4 - Contesto	11
D.1.5 - Descrizione dell'unità immobiliare	12
D.1.6 - Individuazione dei beni condominiali e delle pertinenze	15
D.1.7 - Individuazione degli accessi all'immobile	15
D.1.8 - Situazione urbanistica della zona	16
D.1.9 - Situazione catastale dell'immobile	17
D.1.10 - Situazione edilizia dell'immobile	18
D.1.11 - Stato di occupazione dell'immobile	20
D.1.12 - Identificazione dell'occupante	21
D.1.13 - Opponibilità dello stato d'occupazione	21
D.1.14 - Vincoli e oneri giuridici	21
D.1.15 - Vincoli e oneri giuridici che saranno cancellati dalla procedura	21
D.1.16 - Vincoli e oneri giuridici che resteranno a carico dell'acquirente	22
D.1.17 - Accertamento di vincoli e oneri giuridici che sono opponibili	23
D.1.18 - Accertamento di eventuali diritti di prelazione da parte di soggetti terzi	23
D.1.19 - Indicazioni acquisite sui vincoli condominiali	23
D.1.20 - Indicazioni sul regime fiscale della vendita	24
D.1.21 - Immobile in regime di edilizia convenzionata	24
D.1.22 - Separazione in natura e progetto divisionale	24
D.1.23 - Valutazione del lotto n. 1	24
D.1.24 - Consistenza	24
D.1.25 - Criteri di stima	25
D.1.26 - Stima	26
D.1.27 - Adeguamenti e correzioni della stima	28
D.1.28 - Valore della stima al netto delle decurtazioni	28
D.2 - LOTTO 2 – TERRENO EDIFICABILE	29
D.2.1 - Proprietà del lotto 2	29
D.2.1.1 - Verifiche camerali	30
D.2.2 - Identificazione catastale del bene oggetto di vendita	30
D.2.3 - Descrizione del bene	32
D.2.4 - Contesto	32
D.2.5 - Descrizione del terreno	33
D.2.6 - Individuazione dei beni condominiali e delle pertinenze	33



D.2.7 - Individuazione degli accessi al terreno	33
D.2.8 - Situazione urbanistica della zona	34
D.2.9 - Situazione catastale del terreno	35
D.2.10 - Situazione edilizia del terreno	35
D.2.11 - Stato di occupazione del terreno	36
D.2.12 - Identificazione dell'occupante	36
D.2.13 - Opponibilità dello stato d'occupazione	36
D.2.14 - Vincoli e oneri giuridici	37
D.2.15 - Vincoli e oneri giuridici che saranno cancellati dalla procedura	37
D.2.16 - Vincoli e oneri giuridici che resteranno a carico dell'acqui-rente	37
D.2.17 - Accertamento di vincoli e oneri giuridici che sono opponibili	38
D.2.18 - Accertamento di eventuali diritti di prelazione da parte di soggetti terzi	38
D.2.19 - Indicazioni acquisite sui vincoli condominiali	38
D.2.20 - Indicazioni sul regime fiscale della vendita	38
D.2.21 - Immobile in regime di edilizia convenzionata	38
D.2.22 - Separazione in natura e progetto divisionale	38
D.2.23 - Valutazione del lotto n. 2	39
D.2.24 - Consistenza	39
D.2.25 - Criteri di stima	39
D.2.26 - Stima	40
D.2.27 - Adeguamenti e correzioni della stima	42
D.2.28 - Valore della stima al netto delle decurtazioni	42
E - ALLEGATI COMUNI A ENTRAMBI I LOTTI	44
F - ALLEGATI SPECIFICI PER CIASCUNO DEI DUE LOTTI	44

A - SCHEDE SINTETICHE DI RIEPILOGO

A.1 - SCHEDA SINTETICA LOTTO 1

Procedura	n. 214/2025 RGE Tribunale di Verona
Lotto	1
Diritto oggetto di vendita	Piena proprietà dell'intero
Tipologia immobile	magazzino/deposito assimilabile a cantina, attestato al primo piano sottostrada, munito di porta blindata e di due finestre prospettanti verso altrettante bocche di lupo. Sup. commerciale totale 16,60 m²
Ubicazione	Verona, via Montorio n. 60 (angolo via Felice Casorati)
Dati catastali	Catasto fabbricati, Verona foglio 221, mappale 159 sub 285, categoria C/2, 32 m²
VALORE DI STIMA al netto delle decurtazioni	€ 24.000,00
Stato di occupazione	L'unità è a disposizione della ditta esecutata
Irregolarità edilizie	NO, salvo modesti dettagli architettonici
Irregolarità catastali	NO, salvo modesti dettagli architettonici
Esistenza di formalità non cancellabili	NO
NOTE: Al locale si accede dagli anditi comuni del condominio "Cristallo", corrente come da ubicazione del primo lotto pignorato. L'ingresso pedonale percorre porticati, scale e disbrighi condominiali. Ampie capacità di parcheggio nell'immediato circondario, specie nelle ore di morbida. Relativa vicinanza (1,25 km) alla tangenziale est. Nelle vicinanze si trovano bar, ristoranti, supermercati e studi medici. Soffitti al grezzo, con ridotte evidenze di ammaloramento localizzato. Spese per l'energia elettrica attribuite forfetariamente.	



I dati e le valutazioni riportati nella scheda riepilogativa sono riferiti alla data della perizia. L'interessato all'acquisto è onerato di prendere contatti con il custode giudiziario per la visita dell'immobile e per notizie inerenti lo stato di occupazione del bene. La sintesi informativa è inserita per riassumere i dati più significativi, tuttavia non deve essere considerata uno strumento indipendente rispetto alla valutazione completa.

A.2 - SCHEDA SINTETICA LOTTO 2

Procedura	n. 214/2025 RGE Tribunale di Verona
Lotto	2
Diritto oggetto di vendita	Piena proprietà dell'intero
Tipologia immobile	terreno edificabile nelle vicinanze di un insediamento residenziale/ricettivo in località Albarè, a mezzacosta sul versante ovest della Valle dell'Orsa. Sup. catastale del terreno 988,00 m²
Ubicazione	Ferrara di Monte Baldo, località Albarè
Dati catastali	Catasto terreni, Ferrara di Monte Baldo foglio 12, mappale 369, 988 m²
VALORE DI STIMA per trasformazione	€ 10.000,00
Stato di occupazione	Il terreno è a disposizione della ditta esecutata
Irregolarità edilizie	Il terreno non è edificato
Irregolarità catastali	Il terreno non è edificato
Esistenza di formalità non cancellabili	NO
NOTE: Località urbanisticamente zonizzata in completamente edilizio e/o in ambiti assoggettati a strumento attuativo, salvo i settori a uso pubblico o assegnati ad aree boschive. Difficoltosa praticabilità delle infrastrutture viarie vicinali in caso di iniziativa edilizia. Appezamento a mezzacosta su un pendio erboso, disboscato ma da sistemare preliminarmente. Area sia in zona B (completamento edilizio) che in zona boschi. Stima per trasformazione, applicando costi di costruzione netti superiori alle usuali quotazioni estimative.	



I dati e le valutazioni riportati nella scheda riepilogativa sono riferiti alla data della perizia. L'interessato all'acquisto è onerato di prendere contatti con il custode giudiziario per la visita dell'immobile e per notizie inerenti lo stato di occupazione del bene. La sintesi informativa è inserita per riassumere i dati più significativi, tuttavia non deve essere considerata uno strumento indipendente rispetto alla valutazione completa.

Tribunale di Verona - procedura esecutiva n. 214/2025 RGE

5 di 45

Publicazione ufficiale ad uso esclusivo personale - è vietata ogni
ripubblicazione o riproduzione a scopo commerciale - Aut. Min. Giustizia PDG 21/07/2009

B - DIRITTI OGGETTO DELLA VENDITA ESECUTIVA

Nella nota di trascrizione riferita all'atto di pignoramento del **23/07/2025** viene indicata in capo

la quota di **1/1** (intera) della piena proprietà del seguente bene a Verona:

CEU - fg. 221 - m.n. 159 - sub 285 - cat. C/2

nonché, in capo alla stessa la quota di **1/1** (intera) della piena proprietà del seguente bene in Comune di Ferrara di Monte Baldo:

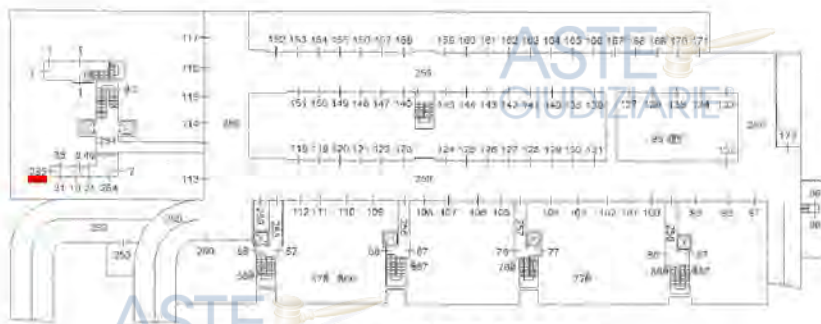
CT - fg. 12 - m.n. 369 - 9 are 88 centiare.

I riferimenti agli atti registrati riportati nella relazione notarile ex Legge n. 302/1998 risultano allineati e coerenti per quanto di pertinenza alle ispezioni ipotecarie poi ricondotte personalmente dallo scrivente perito (cfr. allegato E.2), considerata anche la continuità storica degli atti pregressi registrata e reperibile in archivio.

La documentazione catastale depositata in atti è stata integrata con le visure storiche analitiche del fabbricato e del terreno, con l'estratto cartografico comprensivo delle mappe limitrofe, con l'elaborato planimetrico e l'elenco subalterni nonché con la planimetria dell'unità immobiliare urbana staggita, ottenuta a seguito di istanza di rasterizzazione. Entrambi i titoli di provenienza sono stati forniti a pagamento, uno dal notaio rogante e l'altro dall'archivio notarile distrettuale territorialmente competente.

C - DIVISIONE IN DUE LOTTI

Il primo bene pignorato consiste in un magazzino/deposito al primo piano sottostrada di un condominio con n. 79 abitazioni, n. 1 istituto di credito, n. 10 negozi/botteghe, n. 6 uffici, n. 1 attività commerciale speciale, n. 168 garage, n. 1 opificio, n. 9 partite speciali A (assimilabili a bcnc), n. 6 magazzini/locali di deposito (tra cui il bene pignorato), n. 2 cantine e ulteriori n. 2 beni comuni non censibili. Il secondo è dato da un terreno edificabile a mezzacosta su un versante della Valle dell'Orsa. Trattandosi di cespiti ubicati in due diversi Comuni, a circa ventotto chilometri di distanza l'uno dall'altro, oltre che afferenti a diversa caratura venale, edilizia e in ultima analisi di tecnica estimativa, nel prosieguo l'analisi peritale sarà inquadrata per **n. 2 lotti**. I valori ottenuti s'intenderanno pertanto del tutto indipendenti l'uno dall'altro.



Primo piano SOTTOSTRADA

estratto dall'elaborato planimetrico del fg. 221, m.n. 159, CT Verona – scala apx 1:1.000

D - DESCRIZIONE DEI SINGOLI LOTTI

D.1 - LOTTO 1 – MAGAZZINO/DEPOSITO

Il LOTTO n. 1 è costituito da un singolo locale al primo piano interrato di un grosso condominio, il tutto attualmente allibrato in Comune di Verona, CEU fg. 221, m.n. 159, sub 285.

D.1.1 - PROPRIETÀ DEL LOTTO 1

Oltre il trentennio, in epoca già successiva all'impianto meccanografico del terreno almeno del 31/12/1981, il possesso dell'unità immobiliare urbana risultava assegnato per 1/1 (intera) ad

[REDACTED]

Con atto di compravendita rep./fasc. nn. 254471/13057 del 27/06/1994 notaio CICOGNA, [REDACTED]

[REDACTED] – tra l'altro – il pieno possesso dell'unità immobiliare urbana già allibrata in Comune di Verona CEU fg. 221, m.n. 159, sub 279 (cfr. allegato F.1.1).

In base a quanto sopra, il bene pignorato è pervenuto all'attuale avente causa con la seguente intestazione (alla data del pignoramento):

[REDACTED]

per la quota di 1/1 della piena proprietà.

D.1.1.1 - VERIFICHE CAMERALI

Dalle visure CCIAA estratte, risulta che [REDACTED]

[REDACTED]

capitale sociale di € 45.900,00. L'amministratore unico

- co-

struzione di edifici residenziali e non residenziali.

Il tutto è meglio dettagliato nei certificati camerali riprodotti all'allegato E.1.

D.1.2 - IDENTIFICAZIONE CATASTALE DEL BENE OGGETTO DI VENDITA

Il bene pignorato per la quota dell'intera piena proprietà, risultante in capo ad

è all'attualità così distinto all'Agenzia del Territorio (rif. allegato F.1.3):

Comune di Verona, sez. Terreni – fg. 221

m.n. 159 - ENTE URBANO - eu/p - sup. 5.537 m² – partita speciale 1

Comune di Verona, sez. Urbana - fg. 221 - via Montorio n. 60

m.n. 159 sub 285 - cat. C/2 - cl. 5^a - 32 m² - rd. € 118,99 - piano S1

Il bene censito (in grassetto) sopra elencato risulta attualmente così intestato:

ANNOTAZIONI DI STORIA E SITUAZIONE CATASTALE

L'identificativo CT di Verona fg. 221, m.n. 159 EU di 5.537 m² deriva da variazione d'ufficio in atti dal 31/12/1981 (n. 881), prima della quale il terreno – identicamente assegnato – era un seminativo arborato di 19.220 m². Dopo due contestuali variazioni di consistenza, passando a 10.452 e poi a 6.771 m², con frazionamento del 10/01/1983, in atti dal 30/04/1984 (n. 10484), l'appezzamento scendeva a 5.047 m² rimanendo classato ad agricolo. All'attuale consistenza e all'attuale classamento si perveniva con variazione per tipo mappale del 20/01/2004, pratica n. VR0067347 in atti dal 20/01/2004 (n. 67347.1/1991). Lo storico degli intestati riporta la sequenza dei proprietari dell'area ineditata dal 31/12/1981 al 17/10/1979, cioè a un periodo anteriore ai passaggi di proprietà a valere sul fabbricato.

Gli identificativi CEU fg. 221, m.n. 159, subb 7 e 12, risalivano a costituzione del 24/06/1991, in atti dal 23/10/1992. (n. 5576.2/1991). Con la variazione in soppressione del 25/01/1993, divisione e classamento d'ufficio del 16/02/1996, in atti dal 03/07/1997 (n. 758/1993), ebbero origine i subb 278 e 279. Da quest'ultimo cespite, di categoria A/10 e consistenza 8,0 vani, con ulteriore variazione in soppressione del 07/08/2000, pratica n. 186840 in atti dal 07/08/2000 (n.9678.1/2000), emanò tra gli altri l'attuale sub 285 – con l'indirizzo e i dati di classamento tuttora vigenti, previa una variazione del qua-

Tribunale di Verona - procedura esecutiva n. 214/2025 RGE

dro tariffario l'01/01/1994. Da notare che il sub 279 era quello citato nella compravendita riepilogata al § D.1.1. Lo storico non cita né la superficie d'impianto né le circostanze di presentazione della planimetria, alla dichiarazione dell'attuale consistenza del bene.

ACCERTAMENTI DI CONFORMITÀ

L'attuale indirizzo civico del magazzino/deposito oggetto di stima, in via Montorio nel Comune di Verona, risulta:

via Montorio n. 60 – 37131 Verona (VR)

all'angolo con via Felice Casorati. L'accessorio sul m.n. 159 del fg. 221 risale a impianto originario del 1989/91, laddove la torre d'angolo del complesso edilizio d'appartenenza, un monoblocco architettonico elevato su dieci piani f.t. e su due piani c.t., è attornata da ulteriori corpi di fabbrica in successione lungo le due pubbliche vie direttamente prospettanti, disposti in fregio al lato sud di via Montorio o al lato est di via Casorati, circa 2,88 km a est-nordest dell'Arena di Verona (l.a.).

Gli ingressi carrai del civ. n. 60 prospettano direttamente sui marciapiedi della via secondaria, ognuno dirigendosi verso ciascuno dei due piani interrati, e, per quanto attiene alla parte d'immobile a prevalente destinazione residenziale, il compendio è attrezzato per il transito pedonale con distinti accessi dai porticati a pilotis al pianterreno/rialzato, dai quali si raggiungono le pertinenze comuni e gli anditi di ogni scala del condominio.

L'identificazione e l'intestazione del primo bene riportato nella nota di trascrizione del pignoramento sono state verificate univoche e coerenti con quanto certificato in atti, in riferimento ai dati riportati nei RR.II. e risultante allibrato in catasto - e quindi i dati del pignoramento sono allineati e corrispondono al bene censito effettivamente appartenente ad [REDACTED] per la quota di 1/1 della piena proprietà, con i relativi diritti congiunti.

AGGIORNAMENTO DEL CATASTO

La descrizione catastale dell'unità pignorata, in termini di consistenza e partizioni interne, dopo reperimento della planimetria dietro istanza di rasterizzazione risulta perlopiù corrispondente a quanto dichiarato contestualmente all'ultimo stato amministrativo approvato, ivi considerando anche l'apparato grafico facente parte da ultimo della variante assentita il 15/09/1991 (vedi § D.1.10). La rappresentazione grafica di alcuni, trascurabili dettagli (sporgenza della spalla dal muro in comune col sub 1, boc-

che di lupo in contorno di sedime) è leggermente diversa dallo stato di fatto. La superficie netta rilevabile del locale è pari a ca. 29,56 m², metratura di poco inferiore al valore catastale (32 m²).

Planimetrie catastali di raffronto C.E.U. fg. 221 – m.n. 159 sub 285 con rilievo CTU

Scala 1:200

ASTE
GIUDIZIARIE®

PRIMO PIANO SOTTOSTRADA
H = 3.202m

ASTE
GIUDIZIARIE®



planimetria catastale sub 285



rilievo CTU

Il differente tratto grafico dei due disegni dipende dagli strumenti con cui fu realizzata la planimetria catastale – acquisita e rimessa agli atti dietro istanza dello scrivente perito. L'elaborato erariale non reca la designazione del locale ("cantina"). Di là dal layout delle finestre rispetto alle bocche di lupo, si nota che 1) una volta pareggiata la larghezza del locale, la lunghezza catastalmente rappresentata si presenta in difetto, al confronto con lo stato di fatto rilevato, 2) gli spessori del divisorio e del muro d'ambito ovest appaiono inferiori a quelli reali e 3) la sezione del pilastro interno è illustrata rettangolare, ma è quadrata.

La posizione delle finestre, come si accennava, è complessivamente corretta, ma la sagoma delle bocche di lupo è leggermente difforme specie attorno all'apertura più grande, che alloggia il foro in equidistanza dalle pareti laterali, non a ridosso di una di esse. In ogni caso si riscontra maggior corrispondenza architettonica nell'elaborato catastale, per quanto stilizzato, che nella planimetria allegata all'ultimo stato edilizio approvato, dove le pilastrate sono troppo raffittite.

Non si rende necessario allineare le difformità così illustrate, trattandosi di aspetti privi di rilevanza secondo quanto specificato dalla circolare AdT n. 2/2010, punto 3, lett. e), terzo comma. La rasterizzazione della planimetria catastale ha comportato spese tecniche per complessivi € 150,00.

(la documentazione catastale completa per il lotto n. 1 è riportata negli Allegati F.1.2 ed F.1.3)

D.1.3 - DESCRIZIONE DEL BENE

Oggetto della stima è la l'intera piena proprietà di un locale accessorio, attestato al primo piano sottostrada di un grosso compendio condominiale, adibito catastalmente a magazzino/deposito e amministrativamente a cantina – con ingressi pedonale da porticati al pianterreno e carraio da una rampa promiscua, sito a Verona e così descritto all'Agenzia del Territorio di Verona:

Com. di **Verona**, sez. Urbana, **fg. 221** - via Montorio n. 60
m.n. 159 sub 285 - ct. C/2 - cl. 5 - 32 m² - rd. € 188,99 - piano S1

Comune di Verona, sez. Terreni - fg. 221

m.n. 159 - ENTE URBANO - eu/p - 5.537 m² - partita speciale 1

Confini m.n. 159: a nordovest via Montorio (*m.n. 100*), a nordest mm.nn. 166 (*lotto ineditato di terzi*), 175 e 242 (*lotti edificati di terzi*), a sudest mm.nn. 242 (*lotto edificati di terzi*) e 160 (*lotto ineditato di proprietà comunale*), salvo miglior dettaglio.

D.1.4 - CONTESTO

È stata pignorata l'intera piena proprietà di accessorio al primo piano interrato, dentro il contorno di sedime di un corpo di fabbrica condominiale su dieci piani fuori terra, accessibile da anditi comuni, il tutto situato a Verona in via Montorio n. 60.

Verona conta 255.161 abitanti (dato aggiornato al 30/10/2025), capoluogo dell'omonima provincia, con territorio di 198,92 km². Primo comune del Veneto per popolazione, si trova al margine settentrionale della Pianura Padana, lungo il fiume Adige e ai piedi dei monti Lessini. Patrimonio mondiale dell'Unesco, la città è quinta in Italia per numero di presenze turistiche annue.

Santa Croce è un settore del comparto di Borgo Venezia, in porzione orientale del territorio comunale, ricadente nella circoscrizione amministrativa n. 6 e nel quartiere n. 12. Nel solo Borgo Venezia risiedono 30.727 abitanti. Il borgo Santa Croce parte dalla via Fincato e comprende la zona dell'omonima parrocchia; esso si estende a comprendere l'antico *borgo*

Tribunale di Verona - procedura esecutiva n. 214/2025 RGE

ciodo (piazza Zagata). A sud confina con via Montorio e ad est con San Felice e Ponte Florio. Le vie principali sono via Villa Cozza, via San Felice Extra, via Verdi, via Guido d'Arezzo; il borgo conta quasi quindicimila abitanti.

via Montorio è l'asse viario che delimita il confine sud di Santa Croce. La strada rappresenta una direttrice storica che collegava già l'antica città romana alla Valpantena e alle risorgive di Montorio, una frazione nordorientale della stessa Verona. L'importanza archeologica della contrada è testimoniata dalla presenza di reperti come il *pilotòn*, il ponte Florio e una pietra miliare di recente ricollocazione. Nelle vicinanze della cantina pignorata si trovano bar, ristoranti, supermercati e studi medici.

Il sedime condominiale sorge in pieno centro abitato e dista circa 2,88 km dall'Arena di Verona e 1,25 km dal più vicino svincolo della tangenziale est.

D.1.5 - DESCRIZIONE DELL'UNITÀ IMMOBILIARE

Il fabbricato a preminente destinazione d'uso residenziale – sul m.n. 159 del fg. 221 – comprendente il primo lotto pignorato, ha il suo fulcro architettonico in un corpo di fabbrica elevato su dieci piani f.t., con annessi accessori e pertinenze. In pianta, la torre d'angolo ha una sagoma pressoché quadrata, con due concavità simmetriche a rientrare in corrispondenza degli altrettanti imbocchi pedonali di un porticato perimetrale tenuto a *pilotis*. L'iniziativa edilizia a suo tempo assunta con la lottizzazione *Ciani Bassetti*, nel cui ambito si trova l'edificio in parola (ivi denominato "fabbricato 14"), consistette nella realizzazione di due imponenti schiere di fabbricati multipiano ai lati di via Casorati, attraverso la successione di volumi prominenti lato via Montorio, disallineati e sfalsati, e la proiezione di propaggini lunghe e meno alte verso la strada secondaria. Il perimetro dell'immobile sotto cui sorge la cantina staggiata può inscrivere in un quadrilatero d'involuppo avente misure all'incirca pari a 25.00x23.00m aggetti esclusi, misurando le dimensioni al piano terra. L'altezza fuori terra supera i trenta metri.

Al primo piano scantinato della costruzione, interamente contro terra, si arriva seguendo il percorso pedonale riservato alla scala del fabbricato 14, nel vano su cui sbarcano anche due ascensori e dal quale diramano anditi e disbrighi interni, e da una rampa garage tra via Casorati e le corsie comuni. Malgrado teoricamente raggiungibile anche da accesso carraio indiretto, la cantina in esame è localizzata in fondo a un corridoio di rimessa dal vano scale, a sua

volta collegato ai garage da un ulteriore corridoio-filtro: a meno che l'acquirente non sia già proprietario di un posto auto entro lo stesso complesso, pertanto, vigente il divieto di lasciare veicoli in sosta negli spazi comuni ai sottostrada, è bene notare che di fatto l'accesso al bene sarà solo pedonale.



foto 1 - il locale pignorato si presenta stracolmo di scaffalature, arredi, masserizie ed effetti personali riconducibili alla proprietà della ditta esecutata. Sino all'attivazione della procedura il bene è stato abbastanza palesemente adoperato alla stregua di archivio. Una spalla di getto portante sporge dal muro in comune col confinante subalterno n. 1

CARATTERISTICHE DELLE COMPONENTI EDILIZIE

Il locale accessorio m.n. 159 sub 285 oggetto di stima è situato al primo piano interrato del compendio condominiale e, condividendo il corridoio d'accesso con altri scantinati esclusivi, è composto da un solo ambiente. Il vano, accessibile da una porta blindata, è munito di due finestre metalliche ad anta ribalta, prospettanti verso altrettante bocche di lupo. Le uniche membrature prive di finitura a civile sono gli estradossi delle lastre *predalle* costituenti il soffitto del locale, sugli intradossi delle quali peraltro si notano isolate crepe con efflorescenze di sali migrati in superficie. Le pareti e il pilastro interno sono tinteggiati di bianco acrilico. Il pavimento, di colore grigio opaco con leggere variazioni cromatiche, è in cemento rullato spazzolato meccanicamente a mescola fresca, come di prassi nelle pavimentazioni degli scantinati. Grazie alla porta e alle due finestre, il vano gode di rapporto aerante 0,150 e illuminante pari a 0,083, entrambi abbondanti per degli scantinati. L'altezza utile netta interna è pari a 3,202m.

Tabella schematica della superficie utile del locale:

LOTTO N. 1	locale	lunghezza netta md (m) Lu_n	larghezza netta md (m) La_n	altezza netta (m)	sup. finestre apx (m^2)	rapporto illuminante	superficie utile (m^2) $Su_n = Lu_n \times La_n$
piano S1	cantina	3,81	7,75	3,202	2,45	0,08	29,56
TOTALE MAGAZZINO/DEPOSITO m.n. 159 sub 285							29,56

(già dedotta la superficie del pilastro interno)

CARATTERISTICHE EDILIZIE STRUTTURALI

Per trattare le condizioni strutturali dell'accessorio occorre allargare il campo d'analisi al complesso strutturale che lo contiene, ossia l'insieme di edifici tra i quali figura il già menzionato "fabbricato 14". Le condizioni del compendio appaiono nel complesso buone, anche visto e considerato che l'impianto originario dei fabbricati risale al 1989/91 – cioè a più di trentacinque anni fa – e che dopo l'abitabilità sono riferiti solo interventi di manutenzione sull'involucro esterno come ritinteggiature e similari. Le schiere sono costituite da due raggruppamenti di costruzioni aventi sviluppi planimetrici a forma di "U" e di "E" allungate, con varie quote di spiccat dal pianterreno e due piani contro terra parte dentro e parte fuori sedime. Due scivoli cementizi consentono l'accesso ai piani interrati. Le strutture di fondazione sono a plinto per le pilastrate interne e a nastro continuo per le membrature d'ambito dei telai; dove gli scantinati fungono solamente da autorimessa, le fondazioni sono a trave rovescia. Dove le costruzioni furono elevate in adiacenza a preesistenze – quindi non sotto il fabbricato 14 – lungo le linee di contatto si gettarono delle nicchie con micropali.

La struttura portante è tutta in cemento armato, con travi e pilastri a formare l'intelaiatura a ingabbiare nuclei irrigidenti dello spessore di 20cm, pure in c.a., dati dai vani scale e ascensori, mentre le murature rivestono solamente funzione di tompagni. Le scale comuni sono gettate su solette rampanti dello spessore di 18cm e descrivono uno schema statico, classico, riconducibile alla trave a ginocchio, appoggiandosi su cordoli al piano e con gradini riportati superiormente.

I solai sopra i piani interrati sono realizzati con lastre *predalle*, di altezza 24+4cm, e interasse dei pannelli di 120cm, con soletta inferiore di ulteriori 4cm. I copriferro intradossali, da progetto, garantiscono spessori tali da garantire adeguata resistenza al fuoco. Nel locale staggito vi si notano isolate crepe con efflorescenze di sali migrati in superficie. Gli altri solai sono gettati in opera, hanno spessore di 20+4cm con interasse di 40cm e sono calcolati per soddisfare i requisiti di resistenza e di deformabilità vigenti all'epoca della loro realizzazione.

CARATTERISTICHE IMPIANTI

L'illuminazione artificiale dell'accessorio si appoggia su tre plafoniere al neon, comandate da un interruttore fuori traccia in contenitore da parete, a tenuta stagna e con portellino, presumi-

bilmente avente grado di protezione IP55. Anche le linee di alimentazione corrono fissate ai muri, dentro tubi passacavo. Nel vano comune sub 254 si trovano i contatori elettrici esclusivi del fabbricato 14. Il legale rappresentante della ditta esecutata riferisce di non sapere quale sia il suo, rifacendosi a un conteggio forfetario per l'attribuzione delle relative spese. Le relative dichiarazioni di conformità da parte della ditta installatrice venivano regolarmente dimesse il 05/07/1991 e il 19/09/1991.

L'impianto antincendio è dotato di un circuito idrico con naspi stoccati nelle apposite cassette da sfondare in caso di emergenza, servito da tubazioni in acciaio zincato di allaccio all'acquedotto consortile di scale interne e autorimesse, accompagnato da dichiarazioni di conformità ex Legge n. 46/1990 emesse dall'installatore in data 05/07/1991 e 19/09/1991. Nel parere dei VV.F. prott. nn. 4532/46890 del 09/06/1988, oltre a prescrizioni aspecifiche, era altresì disposta l'obbligatoria installazione di n. 19 estintori di tipo 21A e 89B, verosimilmente a protezione delle autorimesse. Le porte dei vani tecnici (come il già menzionato sub 254) e delle zone filtro sono tagliafuoco recanti targatura del parametro REI.

Nella cantina pignorata, fisherati ai soffitti, corrono tubi di scarico in pvc rigido: di essi, ex art. 1117 c.c., va verificato se siano impianti comuni condominiali o meno. Di sicuro non sono asserviti al magazzino/deposito pignorato.

D.1.6 - INDIVIDUAZIONE DEI BENI CONDOMINIALI E DELLE PERTINENZE

L'elenco subalterni allegato all'ultimo tipo mappale utile (prot. n. VR0251019 del 17/09/2025) illustra i beni comuni non censibili sub 254 (locale contatori, vano scala e ascensore) e sub 301 (andito al piano). Solo il primo afferisce anche al bene pignorato. Completano il quadro degli enti comuni le partite speciali "A" subb 255 (vano scale sud), 256 (vano scale sud), 257 (vano scale sud), 258 (vano scale sud), 259 (rampe garage e corsie di manovra), 260 (vano tecnico sud), 261 (corte esterna sud), 276 (pertinenze posti auto esterni) e 277 (marciapiedi). Di queste, pur mancando nelle partite speciali l'attribuzione catastale del relativo gravame, paiono riguardare la cantina sub 285 solo la quinta, la sesta e la nona.

D.1.7 - INDIVIDUAZIONE DEGLI ACCESSI ALL'IMMOBILE

Al civico n. 60 si accede da un porticato a *pilotis* direttamente prospettante sulla corte comune ben visibile dal lato est di via Casorati. Da lì si possono imboccare le scale comuni della torre

d'angolo (fabbricato 14), che discendono ai piani sottostrada. L'accesso carraio dalla rampa sud è teoricamente possibile ma, vigente il divieto di sosta nelle autorimesse, di fatto inibito.

D.1.8 - SITUAZIONE URBANISTICA DELLA ZONA

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Verona è stato definitivamente approvato dalla Regione Veneto, con deliberazione della Giunta regionale n. 4148 del 18/12/07, che ha così concluso l'iter amministrativo previsto dalla legge urbanistica regionale n. 11/2004. È pubblicato sul B.U.R. n. 13 del 12/02/2008. In data 03/07/2025, con D.C.C. n. 32, è stata adottata la variante al P.A.T. denominata "*variante di adeguamento al PTRC e al PTCP*", che assoggetta l'area in parola agli artt. 4, 8, 23, 28, 29, 37, 38, 39-bis e 50 delle relative norme tecniche d'attuazione.

Con deliberazione n. 91 del 23 dicembre 2011 il Consiglio Comunale ha approvato il Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004. La delibera di approvazione del Piano degli Interventi è stata pubblicata in prima battuta all'albo Pretorio del Comune il 14 febbraio 2012 e in seconda battuta il 27 febbraio 2012, diventando efficace il 13 marzo 2012.

La delibera di approvazione della Variante n. 22 al Piano degli Interventi è stata pubblicata all'albo Pretorio del Comune il 2 marzo 2017, diventando efficace il 17 marzo 2017.

La delibera di approvazione della Variante n. 23 al Piano degli Interventi è stata pubblicata all'albo Pretorio del Comune il 3 marzo 2020, diventando efficace il 18 marzo 2020.

La delibera di approvazione della Variante n. 29 al Piano degli Interventi è stata pubblicata all'albo Pretorio del Comune il 29 aprile 2022, diventando efficace il 14 maggio 2022.

Stando al CDU fasc. n. 06.02/850/2025 del 15/12/2025 (cfr. Allegato **F.1.4**), l'area di pertinenza del compendio condominiale in minima parte oggetto di stima in via Montorio n. 60 risulta sottoposta alle prescrizioni, ai vincoli e alle direttive dei seguenti articoli della vigente norma tecnica operativa di piano:

– tav. n. 1 - *Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*:

art. 27. Beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, art. 142, lett. c), "*corsi d'acqua*";

art. 31. Vincolo sismico classe 2;

art. 39. Invarianti di natura idrogeologica e idraulica: fascia di ricarica degli acquiferi;

art. 43. Tutela della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi – Unità M: *vulnerabilità intrinseca media*;

art. 51. Risorse idropotabili;

art. 54. Elettrodotti;

art. 55. Impianti generanti campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

– tav. n. 2.2 - *Unità di paesaggio*:

art. 57. Unità di paesaggio – 5: *ambiti della pianura valliva (tra versanti collinari)*;

– tav. n. 4 - *Disciplina regolativa*:

Sistema dei servizi: art. 122, comma 3 – art. 123, comma 5 – *Parcheggi*;

Sistema insediativo: La città esistente. Art. 107, Tce – tessuto con dominante edificazione libera interna all'isolato, disposta secondo progetto unitario

Secondo l'art 101, comma 11, delle norme tecniche operative di piano, *“All'interno dei tessuti, negli ambiti disciplinati da previgenti accordi di programma, PIRUEA, PUA e PEEP, si applica la disciplina speciale di detti strumenti di pianificazione come disposto all'art. 179 - «Disciplina degli accordi di programma, dei PIRUEA, dei PUA e PEEP approvati anteriormente al presente Pl». L'area è ricompresa nel previgente piano di lottizzazione PUA n. 7140247 in località Borgo Venezia, via Montorio, approvato con delibera n. 1097 – data convenzione 09/06/1978 – rep n. 37844 – atto convenzione notarile n. 91794, rep./racc. nn. 91795/19364 del 27/02/2006 per cessione gratuita dell'area verde di mq 5.400 circa”*.

Non risultano formali contestazioni urbanistiche del Comune di Verona, né sono rilevabili vincoli urbanistici in contrasto con quanto verificato in sede peritale.

D.1.9 - SITUAZIONE CATASTALE DELL'IMMOBILE

La planimetria catastale, a una prima ispezione telematica, risultava in difetto di allineamento con l'identificativo dell'accessorio pignorato. Se ne è reso necessario il riaccoppiamento mercè apposita istanza di rasterizzazione. La superficie catastale, pari a 32 m², è leggermente superiore a quella rile-

Tribunale di Verona - procedura esecutiva n. 214/2025 RGE

vata sul posto, poco sopra i ventinove metri quadri. L'elaborato planimetrico, dalla sua prima versione del 24/06/1991, ha subito dieci variazioni nel corso delle quali si ricostruisce la storia catastale del bene staggito. *La presentazione dell'istanza di acquisizione della planimetria catastale ha comportato spese tecniche per € 150,00.*

D.1.10 - SITUAZIONE EDILIZIA DELL'IMMOBILE

In ufficio tecnico comunale sono state reperite le pratiche edilizie riguardanti il complesso edilizio di via Montorio n. 60, all'angolo con via Felice Casorati, con annessi accessori e pertinenze fg. 221, m.n. 159 a Verona, in piccola parte oggetto di stima:

- concessione edilizia n. 2157 SK/LL.PP., prot. n. 29021 del 10/08/1978, rilasciata ai richiedenti [REDACTED] concernente la costruzione di un complesso edilizio in località Borgo Venezia, lungo via Montorio, per complessivi mc 178.707, come da progetto a firma [REDACTED]. Il dispositivo permetteva i pareri favorevoli della commissione edilizia comunale n. 188 del 19/04/1977 e dell'ufficiale sanitario in data 27/04/1978. Le opere di urbanizzazione primaria s'intendevano in realizzazione diretta da parte dei lottizzanti, come da convenzione rep./racc. nn. 37844/3312 del 09/06/1978 notaio QUARATINO. Termine dei lavori protratto oltre il triennio di legge, ma non oltre il decennio. Facoltà di chiedere l'agibilità per parti. Questa versione del progetto prevedeva un solo piano interrato, con diversa configurazione delle partizioni interne, e per i piani fuori terra dopo il pianterreno illustrava una disposizione-tipo. La convenzione urbanistica, in premessa, esprime apertamente intendimenti "economico-sociali" da parte dell'allora amministrazione comunale. Eppure, pur dettagliando minuziosamente gli standard urbanistici da cedere al Comune, essa non fa mai riferimento all'imposizione di prezzi di vendita o a clausole di successiva compravendita com'è prassi nell'edilizia popolare. Per cui si tratta di iniziativa convenzionata a lottizzare senza ulteriori vincoli socio-economici:

- concessione edilizia n. 1547 SK/LL.PP., prot. n. 46913/88 del 28/05/1989, intestata alla richiedente [REDACTED] concernente il rinnovo della C.E. n. 2157/SK del 31/08/1978 decaduta per decorrenza dei termini, con modifiche prospettico-distributive e realizzazione di un secondo piano interrato nei corpi di fabbrica 4-5-14-18 del complesso edilizio

Tribunale di Verona - procedura esecutiva n. 214/2025 RGE



in località Borgo Venezia in ex lottizzazione [REDACTED]

[REDACTED] Richiamato il (già allora decaduto) atto di convenzione urbanistica del 09/06/1978, sono citati i pareri favorevoli della commissione edilizia n. 80 del 31/08/1988, dell'ufficiale sanitario in data 12/07/1988, prot. n. 14532/46890 del 09/06/1988 dei VV.F. e della VI circoscrizione "Est" in data 29/07/1988. Di là dalle prescrizioni di prammatica, venivano specificati i rapporti aeroilluminanti minimi per i vani negozio e replicate le stesse istruzioni VV.F. di undici anni prima. Già in questa stesura il progetto del primo piano sottostrada prende le sembianze attualmente note, anche con specifico riguardo all'accessorio pignorato, salvo modeste difformità;

- concessione edilizia n. 7325/SK, prot. n. 40621/91 del 15/09/1991, all'ordine dell'istante [REDACTED] nuovamente riguardante modifiche prospettiche e distributive con realizzazione di un secondo piano interrato nei corpi di fabbrica 4-5-14-18 del complesso edilizio sorto in Borgo Venezia – lottizzazione [REDACTED]

[REDACTED] Pareri favorevoli della commissione edilizia n. 164 in data 05/08/1991, dell'ufficiale sanitario il 20/04/1991, del settore commercio e attività economiche prot. n. 4062 del 02/08/1991 e prot. n. 46890 del 19/07/1991. Viene ribadito il rapporto aeroilluminante minimo di 1/10 per il "vano negozio". La planimetria del primo piano interrato rimane identica a quella già assentita;

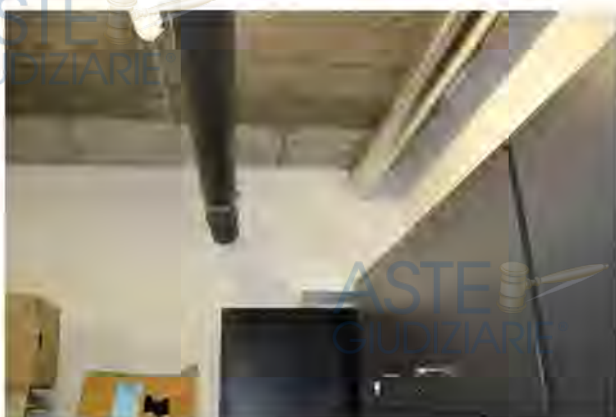


foto 2 - i due tubi correnti verso il lato occidentale del vano mostrano colorazioni e qualità materiali diverse, rispetto al pvc grigio rigido degli altri fissati al soffitto (cfr. foto 2 Allegato F.1.6). Uno è in pvc nero, l'altro – forse coassiale – è in metallo profilato. Gli schemi della rete scarichi allegati ai titoli edilizi approvati, a questo proposito, non sono chiarificatori

- autorizzazione di abitabilità P.G. nn. 59124/91-80831/91 dell'11/12/1991, intestata ad [REDACTED]
[REDACTED] L'emissione è giustificata, oltre che dalla domanda e dai titoli autorizzativi, dai verbali di sopralluogo dell'ULSS il 13/09/1991 e l'08/10/1991, dalla relazione di collaudo statico depositata al Genio civile prot. n. 1928/89 del 05/07/1991 e dal nulla osta del Comando provinciale dei VV.F. prot. n. 46890 del 09/06/1988. Nel fascicolo, per quanto di ri-
Tribunale di Verona - procedura esecutiva n. 214/2025 RGE

lievo, si trovano i nulla osta ULSS del 05/10/1991 e del 22/10/1991 (quest'ultimo rettificato il 22/11/1991), il parere VV.F. prot. n. 14532/46890 del 09/06/1988, la dichiarazione del progettista, del costruttore e del DL di conformità dei lavori eseguiti al progetto, le dichiarazioni di conformità degli impianti tecnologici alla legge n. 46/1990 e il certificato di collaudo statico.

Dell'età ultratrentennale dell'immobile si è debitamente tenuto conto nell'estimo. Lo strumento di regolarizzazione delle modeste difformità riscontrate nella configurazione planimetrica del locale va individuato nella CILA tardiva ex art. 6-bis, comma 5, del DPR n. 380/2001. Tra spese tecniche, diritti di segreteria e oblazioni si possono stimare ca. € 2.200,00 di spesa. Lo stato legittimo del sub 285 in termini di conformità edilizio-urbanistica al quadro regolatorio attuale, fatte salve riserve eccepite dai responsabili dell'istruttoria, dati anche i precedenti amministrativi dell'intero compendio è da intendersi garantito. I lavori sulle facciate e sulle parti comuni dell'immobile devono sottostare alla disciplina vigente per le zone vincolate (cfr. § D.1.8). Per sistemare il soffitto sono stimabili ca. € 1.400,00 di spesa una tantum.

D.1.11 - STATO DI OCCUPAZIONE DELL'IMMOBILE

L'unità staggita m.n. 159 sub 225 è a disposizione della ditta esecutata. L'assenza di contratti d'affitto a nome di [REDACTED] quale locatrice è confermata dal competente ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate (rif. Allegato E.3).



foto 3 - il mantenimento al grezzo delle strutture di soffitto marca visibilmente l'interruzione di continuità dei *predalle* in corrispondenza della prima trave di spina. Gli alesaggi dei tre tubi grigio chiaro, per il passaggio attraverso il muro sopra l'ingresso, formano degli scassi fuori misura, con tanto di luce passante

L'accessorio al primo piano sottostrada, trovato pieno di scaffalature, arredi, masserizie ed effetti personali del titolare della ditta esecutata nel corso dell'accesso/rilievo condotto, risulta in buono stato di conservazione. Per quanto qui si tratti di manufatti che si avviano alla quarantina d'anni di vita utile, con quanto ne consegue in termini di vetustà delle finiture, degli impianti e degli elementi strutturali, sono ravvisabili isolati ammaloramenti solo all'intradosso delle la-

stre predalle, con locali efflorescenze di sali idrati affiorati in superficie. La pur limitata rete elettrica asservita all'unità non dà segni di problemi e/o di malfunzionamenti. Sui muri non si vedono aloni di umidità o altri segni che lascino pensare a problemi di traboccamento dalle bocche di lupo in caso di pioggia.

Di tutte queste circostanze è stato tenuto debito conto nell'estimo peritale.

D.1.12 - IDENTIFICAZIONE DELL'OCCUPANTE

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

D.1.13 - OPPONIBILITÀ DELLO STATO D'OCCUPAZIONE

Lo stato d'occupazione descritto ai due precedenti paragrafi non è opponibile alla procedura. Occorre tuttavia verificare l'applicabilità del caso di specie al disposto dell'art. 560 c.p.c., terzo comma, ben sapendo che qui la disponibilità del bene è in favore di una persona giuridica e non di un nucleo familiare.

D.1.14 - VINCOLI E ONERI GIURIDICI

D.1.15 - VINCOLI E ONERI GIURIDICI CHE SARANNO CANCELLATI DALLA PROCEDURA

Risultano i seguenti vincoli e oneri giuridici non opponibili:

ISCRIZIONI

Non risultano in atti iscrizioni riferite al bene staggito.

TRASCRIZIONI

Verbale di pignoramento immobili rep. 6055 del 23/07/2025, nota di trascrizione del 26/09/2025

al n. 38788 R.G. e al n. 28327 R.P., a favore di [REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED] sulla piena proprietà degli immobili censiti in *Com. di Verona, CEU fg. 221 - m.n. 159, sub 285* e in *Com. di Ferrara di Monte Baldo, CT fg. 12 - m.n. 369*.

All'esito della procedura esecutiva, il costo di cancellazione indicativo sarà di € 299,00 (importo fisso unitario per trascrizione) oltre a eventuali onorari professionali e salvo definizione dell'ufficio competente.

SENTENZE – LIQUIDAZIONI GIUDIZIALI

Non risultano in atti sentenze e/o liquidazioni giudiziali riferite al bene staggito.

L'allegato E.2 riproduce l'ispezione ipotecaria prelevata il 21/02/2026 e condotta al ventennio sulla ditta esecutata e su entrambi beni pignorati.

D.1.16 - VINCOLI E ONERI GIURIDICI CHE RESTERANNO A CARICO DELL'ACQUIRENTE

Per quanto riguarda l'esistenza di vincoli e oneri non cancellabili dalla procedura, risulta:

DIRITTO D'ASSEGNAZIONE DI CASA AL CONIUGE

Non risulta in atti.

DIRITTO D'USO, DI ABITAZIONE, USUFRUTTO

Non risulta in atti.

COSTITUZIONE DI FONDO PATRIMONIALE

Non risulta in atti.

CONTRATTO DI LOCAZIONE

Non risulta in atti.

CONTRATTI INCIDENTI SULL'ATTITUDINE EDIFICATORIA

Trattandosi di edificio condominiale, salvo eventuali incrementi di cubatura da denunciare seguendo le ordinarie iniziative di edilizia diretta e col consenso della compagine assembleare secondo legge, al momento della vendita non può risultare alcuna disponibilità contrattuale relativa all'attitudine edificatoria residua. La decaduta convenzione urbanistica col Comune di Verona vincolava le cubature ai valori stipulati.

VINCOLI DI CARATTERE STORICO-ARTISTICO O PAESAGGISTICO

L'edificio è stato realizzato in area attualmente classificata come Tce – *tessuto con dominante edificazione libera interna all'isolato, disposta secondo progetto unitario*. Sull'area insiste un vincolo ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, art. 142, lett. c), "corsi d'acqua", dovuto al passaggio del Progno poco a ovest.

ATTI D'ASSERVIMENTO URBANISTICI E CESSIONI DI CUBATURA

L'edificio è stato costruito nel 1989/91 rinnovando una convenzione urbanistica allora da poco scaduta, rep./racc. nn. 37844/3312 del 09/06/1978 notaio QUARATINO, di durata decennale.

DIRITTI DI SUPERFICIE DEMANIALI E SERVITÙ D'USO PUBBLICO:

Le condizioni accettate per l'ottenimento dei titoli edificatori, a valere sui lottizzanti così come sui loro successori e aventi causa nel possesso di diritti reali sul complesso edilizio in parola, sono richiamate in premessa del titolo di provenienza e consistono in: 1) porticati a uso dei condomini con divieto di qualsivoglia chiusura; 2) servitù "*non aedificandi*" su tutte le aree esterne ai corpi di fabbrica; 3) servitù "*altius non tollendi*" su tutti i lastrici solari dei corpi di fabbrica – il tutto meglio dettagliato alle pagg. 4 e 5 dell'Allegato F.1.1. Non si tratta comunque di servitù gravanti specificamente sull'accessorio staggitto.

D.1.17 - ACCERTAMENTO DI VINCOLI E ONERI GIURIDICI CHE SONO OPPONIBILI

Come sopra riferito non risultano in atti convenzioni, né vincoli di diritto d'abitazione uxorio, né altri vincoli specifici opponibili alla procedura.

D.1.18 - ACCERTAMENTO DI EVENTUALI DIRITTI DI PRELAZIONE DA PARTE DI SOGGETTI TERZI

Non risultano in atti e nel contesto diritti di prelazione sul possesso dell'unità urbana staggitto.

D.1.19 - INDICAZIONI ACQUISITE SUI VINCOLI CONDOMINIALI

Amministratore dell'immobile è lo studio Vasco, corrente in via Unità d'Italia n. 143 – 37132 Verona, tel. 045/9231941, email: info@studiovasco.com, pec: geomvasco@pec.it.

I millesimi di proprietà del magazzino/deposito sono 0,038, col totale della torre d'angolo pari a 442,963. Le spese condominiali attribuite al primo lotto, per l'esercizio in corso (2025/2026), ammontano a un credito di € 1,44 – messe al nuovo senza debetità di sorta a valere sul presente anno di amministrazione. Il risultato è frutto di € 70,00 già versati nel corso degli esercizi precedenti, laddove l'annata 2024/2025 segnava eccedenze per € 4,00 a fronte di spese previste per il 2025/2026 individualmente quantificate in totali € 2,57 (da cui il credito finale maturato, emergente in arrotondamento di chiusura). Sono vigenti n. 25 tabelle di ripartizione delle

spese, solo n. 5 delle quali riguardano il locale in oggetto. Non risultano spese straordinarie pendenti o previste alla data di stesura del presente elaborato.

D.1.20 - INDICAZIONI SUL REGIME FISCALE DELLA VENDITA

L'immobile oggetto di vendita è un locale accessorio al primo piano sottostrada realizzato nel 1989/91, oggetto di ultima compravendita il 27/06/1994.

D.1.21 - IMMOBILE IN REGIME DI EDILIZIA CONVENZIONATA

Il condominio cui appartiene la cantina pignorata è stato realizzato mercè la convenzione rep./racc. nn. 37844/3312 del 09/06/1978 notaio QUARATINO, che non concerneva aspetti relativi a edilizia economico-popolare ma unicamente la definizione di standard urbanistici.

D.1.22 - SEPARAZIONE IN NATURA E PROGETTO DIVISIONALE

La proprietà, costituendo un unico locale, può divenire appannaggio di un unico soggetto o consorzio di soggetti.

D.1.23 - VALUTAZIONE DEL LOTTO N. 1

D.1.24 - CONSISTENZA

La consistenza della *superficie virtuale* (o *commerciale*) dell'unità oggetto di stima viene ricavata attribuendo un coefficiente di millesimazione all'unica componente del compendio, ben sapendo che nelle quotazioni immobiliari reperite il valore unitario pertiene a vani come i soggiorni o le stanze da letto, dei quali le cantine di per sé sono accessori di minor caratura:

Tabella dimostrativa sub 285:

LOTTO N. 1	locale	lunghezza	larghezza	altezza netta (m)	superficie	cft M	superficie
		lorda (m) Lu	lorda (m) La		reale (m ²) Sr=Lu×La		virtuale (m ²) Sv=Sr×cft M
piano S1	cantina	4,42	8,35	3,202	36,88	0,45	16,60
TOTALE MAGAZZINO/DEPOSITO m.n. 159 sub 285					36,88		16,60

D.1.25 - CRITERI DI STIMA

Il bene oggetto di stima è costituito da un magazzino/deposito al primo di due piani scantinati e, pertanto, sarà applicato il criterio di stima tecnica dei fabbricati urbani, adottando come sistema di comparazione i valori OMI pubblicati dall'Agenzia delle Entrate, perché ritenuti sistematici e basati su rilevamenti di vasta campionatura di riferimento, omogenea, e quindi ricavati con scelte di comparazione non discrezionali.

ESTIMO DEI FABBRICATI URBANI

Per la stima dei fabbricati urbani viene applicato il metodo sintetico comparativo con giudizio sui principali parametri di valutazione, per ottenere la serie di coefficienti da applicare al più probabile valore medio di mercato rilevato degli edifici della medesima tipologia costruttiva in zona di stima. I coefficienti estimativi, con campo variabile motivato quando alcuni dei parametri di stima siano ritenuti manifestamente superiori o inferiori alla media qualità corrente al momento della stima, sono basati sulla seguente griglia:

- *coefficiente di posizione (cft P)* che è un coefficiente di stima preliminare che tiene conto del pregio storico, ambientale e urbanistico, della posizione, tipologia, qualità ambientale e destinazione riportate nella pianificazione comunale, dotazione e prospettive di servizi, parcheggi, accessibilità e livelli di piano - rilevanti rispetto alla media di zona.
- *coefficiente di stato d'uso e manutenzione (cft S)* che tiene conto dello specifico stato funzionale e strutturale del fabbricato, dello stato d'uso e manutenzione degli impianti esistenti, del loro grado d'usura e delle eventuali necessità d'interventi di riparazione o sostituzione generali o parziali, dello stato d'uso e manutenzione delle finiture costruttive interne, pavimenti, intonaci, infissi interni ed esterni, di assenza di garanzie con particolare rischio di vizi occulti e dello stato generale degli impianti e delle finiture esterne, fognature, allacciamenti, manto di copertura, tinteggiatura, ecc.
- *coefficiente di disponibilità (cft D)* che tiene conto d'eventuali vincoli derivanti dallo stato di possesso dell'immobile (ad esempio da servitù, contratti di locazione, obbligazioni matrimoniali, ecc), delle destinazioni d'uso autorizzate, di obblighi di messa a norma e di eventuali difficoltà d'adeguamento d'impianti o funzioni (ad esempio, l'eventuale Certificato di preven-

zione incendi o le vigenti Norme tecniche edilizie) e comunque da obblighi effettivi non eliminabili dalla procedura.

Il prodotto dei coefficienti estimativi (cft **P** x cft **S** x cft **D**) costituisce il coefficiente correttivo (cft **C**) da moltiplicare per la stima unitaria media per ricavare la stima unitaria specifica, che moltiplicata a sua volta per la *superficie virtuale*, fornisce il valore di stima peritale.

La superficie commerciale o *virtuale* complessiva delle unità stimate è stata ricavata con misurazioni rilevate e modellate su supporto informatico, considerando la superficie al lordo dei muri perimetrali e della metà dei muri divisorii in comunione con l'applicazione di un "coefficiente di millesimazione" (cft **M**) per ricavare le superfici virtuali tenendo conto della tipologia costruttiva dei locali.

La stima è comunque da considerarsi sempre "a corpo" e non a misura, essendo la *superficie virtuale* (o *commerciale*) solo un attendibile parametro di congruità.

D.1.26 - STIMA

Il valore medio rilevato per edifici residenziali con caratteristiche di abitazioni civili, in condizioni normali e situati in zona periferica/Santa Croce, Borgo Trieste, Porto San Pancrazio, San Michele, Molini - con riferimento ai dati OMI 1° semestre 2025 - risulta pari a 1.650 €/m² con *riscontro di mercato incremento nel decennio (aumento del 26,93% rispetto al valore OMI I° semestre 2015), col tendenziale in rialzo.*

VALUTAZIONE DEI COEFFICIENTI ESTIMATIVI DEL LOTTO n. 1:

I principali elementi di valutazione che nell'accessorio al primo piano sottostrada in via Montorio n. 60 a Verona si discostano dalla media, come risulta dalle analisi specifiche e dalle ricognizioni documentali illustrate sin qui, sono i seguenti:

*Unità facente parte di compendio con specifici vincoli paesaggistici sull'iniziativa edilizia, ancorché non incidenti sull'agevole formalizzazione di lavori all'interno del locale (-3%), con buona disponibilità di posti auto sulla pubblica via, soprattutto nelle ore di morbida (+5%) e spese condominiali proprie molto contenute (+8%) - (cft **P** = 1,10)*

Vetustà dell'immobile oltre i trent'anni (-15%), necessità di spese tecniche per regolarizzazioni edilizie e catastali (-10%), necessità di interventi di sistemazione del soffitto (-5%), - (cft S = 0.80)

La disponibilità generale è limitata dalla procedura in corso e dalla necessità di verificare i termini di applicabilità alla fattispecie dell'art. 560 c.p.c., terzo comma (-2%) - (cft D = 0.98)

Il coefficiente correttivo specifico arrotondato, espresso dalla formula integrativa dei parametri d'estimo comparativo (cft P x cft S x cft D) risulta:

$$\text{cft C} = (1,10 \times 0,80 \times 0,98) = \mathbf{0,8624}$$

Tabella dimostrativa:

LOTTO N. 1	coefficiente di posizione	coefficiente di stato	coefficiente di disponibilità	coeff. correttivo specifico
	cft P	cft S	cft D	cft C=PxSxD
m.n. 159 sub 285	1,10	0,80	0,98	0,862400

VALORE DI STIMA LORDO DEL LOTTO N. 1

Con l'applicazione dei dati estimativi nelle formule (stima unitaria €/m² x cft C x sup. virtuale m²), si ricava il valore totale della stima comparativa dell'accessorio al primo piano scantinato, costituente il lotto n. 1 della presente procedura:

$$\mathbf{V_{T1} = (1650,00 \text{ €/m}^2 \times 0,8624 \times 16,60 \text{ m}^2) = \text{€ } 23.621,14}$$

Tabella dimostrativa:

LOTTO N. 1	stima unitaria media €/m ²	cft C correttivo specifico	stima unitaria specifica €/m ²	superficie virtuale m ²	valore totale €
	A	B	C=AxB	D	V _T =CxD
m.n. 159 sub 285	1.650,00	0,862400	1.422,96	16,60	23.621,14

Il valore di stima a corpo dell'intera piena proprietà del bene pignorato risulta quindi:

$$\mathbf{V_{T1} = \text{€ } 23.621,14 \text{ arrotondato a € } 24.000,00 \text{ (euro ventiquattromila/00).}}$$

D.1.27 - ADEGUAMENTI E CORREZIONI DELLA STIMA

Ritenendo d'aver verificato che può sussistere la formale necessità di regolarizzare la situazione catastale e amministrativa dell'accessorio staggito e che le spese di cancellazione di trascrizioni e iscrizioni sono ordinarie, si può ritenere che l'assenza di garanzia per vizi occulti dei beni pignorati risulti adeguatamente presidiata dalla prescritta riduzione dell'importo a base d'asta prevista dalla procedura, salvo il merito.

D.1.28 - VALORE DELLA STIMA AL NETTO DELLE DECURTAZIONI

Considerato quanto riportato ai punti precedenti e le valutazioni d'estimo rivolte al presidio del degrado per vetustà del locale e delle condizioni d'uso dell'accessorio al primo piano sottostrada, si conferma il valore della stima.

V_{T1} = € 23.621,14 arrotondato a € 24.000,00 (euro ventiquattromila/00).

D.2 - LOTTO 2 – TERRENO EDIFICABILE

Il LOTTO n. 2 è costituito da un terreno edificabile a mezzacosta in area boschiva allibrato in Comune di Ferrara di Monte Baldo, CT fg. 12, m.n. 369.

D.2.1 - PROPRIETÀ DEL LOTTO 2

Quasi al quarantennio, dall'impianto meccanografico del 17/04/1987 alla prima compravendita, l'allora terreno fg. 12, m.n. 175, apparteneva al Comune di Ferrara di Monte Baldo.

Con atto di compravendita rep. 63792 del 02/10/1985 notaio MUNARI, la proprietà dell'appezzamento passava a [REDACTED]

Con atto di compravendita rep. 64400 del 19/15/1985 notaio MUNARI, intestataria diveniva [REDACTED]

Dopo due operazioni di frazionamento, con le quali si ottennero i terreni prima fg. 12, m.n. 308, e poi fg. 12, m.n. 323, con variazione d'ufficio del 10/10/1995 la proprietà del bene risultava tornata nuovamente in capo al Comune di Ferrara di Monte Baldo.

Una ulteriore sequenza di due frazionamenti, da cui derivarono i cespiti fg. 12, m.n. 357, e infine l'identificativo attuale, preluse all'atto di cessione del 20/07/1999 col quale il segretario del Comune di Ferrara di Monte Baldo passò la piena titolarità del terreno a [REDACTED]

Con atto di compravendita rep./racc. nn. 24615/3535 del 22/07/2005 notaio CURZEL, [REDACTED]

[REDACTED] il pieno possesso dell'appezzamento di terreno allibrato in Comune di Ferrara di Monte Baldo CT fg. 12, m.n. 369 (cfr. allegato F.2.1).

In base a quanto sopra, il bene pignorato è pervenuto all'attuale avente causa con la seguente intestazione (alla data del pignoramento):

[REDACTED] per la quota di 1/1 della piena proprietà.

(risulta un mutamento di denominazione-voltura societaria rep. n. 2713 dell'08/05/2024 pubblico ufficiale RAIOLA Andrea)

D.2.1.1 - VERIFICHE CAMERALI

Dalle visure CCIAA estratte, risulta che [REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED] – CO-

struzione di edifici residenziali e non residenziali.

Il tutto è meglio dettagliato nei certificati camerali riprodotti all'allegato E.1.

D.2.2 - IDENTIFICAZIONE CATASTALE DEL BENE OGGETTO DI VENDITA

Il bene pignorato per la quota dell'intera piena proprietà, risultante in capo [REDACTED]

[REDACTED] è all'attualità così distinto all'Agenzia del Territorio (rif. allegato F.2.3):

Comune di Ferrara di Monte Baldo, sez. Terreni – fg. 12

m.n. 369 - PASCOLO CESPUGLIATO - classe 2 - sup. 988 m² - r.d. € 0,61 - r.a. € 0,26

Il bene censito (in grassetto) sopra elencato risulta attualmente così intestato:

[REDACTED]

ANNOTAZIONI DI STORIA E SITUAZIONE CATASTALE

L'identificativo CT di Ferrara di Monte Baldo fg. 12, m.n. 175, di 312.671 m² origina da oltre l'impianto meccanografico del 17/04/1987. Dal 13/11/1978 al 06/12/1978 fu classato come pascolo cespugliato di superficie 312.671 m². Con frazionamento del 13/11/1978, in atti dal 12/10/1991 – G 1244 (n. 2948.1/1978), al cespite furono attribuiti il reddito dominicale di € 193,78 e il reddito agrario di € 80,74; contestualmente furono variati/soppressi i mm.nn. 263 e 264. Con successivo frazionamento del 06/12/1978, in atti dal 17/10/1990 su iniziativa di Mauro Bisighini (n. 78279), si raggiunsero i 374.486 m² e vennero variati/soppressi i mm.nn. 251, 259, 260, 261 e 262.

Il frazionamento del 12/01/1980, in atti dal 12/10/1991 – G 1139 (n. 99.1/1980), portò il mappale a 312.375 m² e alla soppressione del m.n. 265. Un altro frazionamento, il 20/05/1980, in atti dal 14/10/1991 – G 1244 (n. 1575.1/1980), diminuì la superficie a 312.070 m² e modificò/cancellò i mm.nn. 266 e 267. Di seguito vi furono frazionamenti il 16/11/1981, il 12/03/1982, il 23/12/1983, il 30/06/1984, il 20/06/1986, il 14/04/1987 e il 28/01/1988, tutte a identificativo invariato e con variazioni della superficie fondiaria accompagnate a rettifica/cancellazione dei mappali limitrofi. Tra il penultimo e l'ultimo frazionamento intervenne l'impianto meccanografico.

Tribunale di Verona - procedura esecutiva n. 214/2025 RGE

Fu l'01/03/1990, mercè il frazionamento in atti dal 14/10/1991 – G 1244 (n. 309.1/1990), che intervenne la prima variazione nell'identificativo, allorché il pascolo cespugliato di 235.217 m² si unì alla particella n. 308, con la variazione/soppressione dei mm.nn. 175, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316 e 317. Ulteriori, successive variazioni censuarie si ebbero il 10/10/1991 e il 24/11/1998, laddove il numero di mappale cambiò in 323 e poi in 357. Col numero 323, il 10/10/1995, vi fu anche una variazione d'ufficio in atti dall'11/10/1995 IST.1971/95 (n. 3.1/1995), a fronte di annotazione per riscontrati errori nella compilazione di precedenti note. Si ebbe così la variazione/soppressione di quindici mappali. Col frazionamento del 05/06/1999, in atti dal 05/06/1999 (n. 3108.1/1999), il terreno assunse le attuali coordinate e l'attuale consistenza.

ACCERTAMENTI DI CONFORMITÀ

L'attuale indirizzo civico del terreno oggetto di stima risulta:

località Albarè – 37020 Ferrara di Monte Baldo (VR)

Il terreno è costituito da un versante erboso sdraiato in direzione ovest-est su un pendio orientale della Valle dell'Orsa, in un'area boschiva limitrofa all'abitato della contrada. Stando alle vecchie carte alleghe alla prima versione dello strumento di piano, la quota s.l.m. alla quale si attesta il piede della scarpata supera i 935 metri, fino a oltrepassare i 942 in sommità.

L'identificazione e l'intestazione della seconda unità negoziale riportata nella nota di trascrizione del pignoramento sono state verificate univoche e coerenti con quanto certificato in atti, in riferimento ai dati riportati nei RR.II. e risultante allibrato in catasto - e quindi i dati del pignoramento sono allineati e corrispondono al bene censito effettivamente appartenente ad [REDACTED] per la quota di 1/1 della piena proprietà, con i relativi diritti congiunti.

AGGIORNAMENTO DEL CATASTO

A un rilievo visivo del terreno, non emergono particolari evidenze di necessari aggiornamenti. Una prima, empirica georeferenziazione dei confini di proprietà si ottiene dalla discontinua copertura boschiva sull'appezzamento staggito che, a differenza delle particelle circostanti, si presenta privo di piante ad alto fusto e dove cresce solamente un intricato manto erboso con residui solidi abbandonati e un accrocchio di pali a marcare l'ingresso.

Il riconfinamento strumentale via satellite comporterebbe la spesa di € 1.000,00.

D.2.3 - DESCRIZIONE DEL BENE

Oggetto della stima è l'intera piena proprietà di un terreno edificabile a mezzacosta in area boschiva, poco discosto dalla pubblica via, in località Albarè a Ferrara di Monte Baldo e così descritto all'Agenzia del Territorio di Verona:

Com. di **Ferrara di Monte Baldo**, sez. Terreni, **fg. 12**

m.n. 369 - PASCOLO CESPUGLIATO - cl. 2 - sup. m² 988 - r.d. € 0,61 - r.a. € 0,26

Confini m.n. 369: a nord m.n. 373 (*altra area boschiva*), a sud m.n. 370 (*altra area boschiva*), a ovest stradello sterrato d'accesso, a est m.n. 521 (*lotto edificato di terzi*).

D.2.4 - CONTESTO

È stata pignorata la quota complessiva di 1/1 della piena proprietà di un terreno edificabile situato a Ferrara di Monte Baldo in località Albare.

Ferrara di Monte Baldo è un Comune veronese con 303 abitanti (cifra aggiornata al 30/11/2025), dato che ne fa il centro con meno residenti di tutta la provincia di Verona e il terzo meno popoloso dell'intero Veneto. Il villaggio si trova a circa 40 km a nord del capoluogo di provincia, in linea d'aria. Il centro confina con Avio (TN), Brentino Belluno, Brenzone sul Garda, Caprino Veronese, Malcesine e San Zeno di Montagna, trovandosi posizionato nell'alta fascia montana veronese. L'altezza media sul livello del mare è di 856 metri. Il suo territorio copre la parte centrale della Valle dell'Orsa, situata appunto sul Monte Baldo che svetta a nord, confinando a est con la Val d'Adige. Incastonato sulla roccia di confine con quest'ultima vallata, a strapiombo sul fianco della montagna, si trova il santuario della Madonna della Corona, un'architettura religiosa unica al mondo.

La località Albarè è la più proiettata verso la limitrofa Brentino Belluno di tutto l'abitato ferrarese. La zona è fresca e ventilata anche d'estate, oltre che ricca di percorsi escursionistici: come attestato dalla segnaletica che campeggia al suo ingresso, anche il sentiero sterrato che – staccandosi dalla strada maestra – conduce al piede del terreno pignorato è completamente interdetto al traffico veicolare.

La zona è a tutti gli effetti un piccolo centro abitato e dista poco meno di un chilometro a sudest da piazza General Cantore, dove si trova il municipio. L'Adige – ovvero l'ansa più vicina in linea d'aria – si trova a circa 2.420 metri a est-nordest del mappale.

D.2.5 - DESCRIZIONE DEL TERRENO

Il terreno edificabile sul m.n. 369 del fg. 12 – in proiezione verticale – ha la forma di un trapezio rettangolo con il lato obliquo rivolto a ovest e le due basi minore e maggiore, rispettivamente, a nord e a sud. La lunghezza media dell'appezzamento è di circa 48,20 metri, mentre la larghezza misura approssimativamente 20,50 metri. La porzione di pendio descritta dai confini del lotto, così come i mappali finitimi a nord e a sud di essa, è orlata a ovest da un sentiero d'accesso, sterrato ed erboso proprio come lo stesso m.n. 369. Sul pezzo di terra, oltre a erba incolta, sterpaglie e pietrame, si trovano due mucchi di rottami coperti di nylon e zavorrati da lamiere o da blocchi cementizi in sommità nonché i resti di almeno tre affusti metallici. La parete a ovest del mappale, che a dispetto della rappresentazione catastale descrive una convessità curvilinea protesa verso il terreno pignorato, è cinta da una balaustra e – di là di quella – terrazzata orizzontalmente a sedime dei fabbricati che sorgono a est.

CARATTERISTICHE OROGRAFICHE

Malgrado le quote (medie) attestate in letteratura per Ferrara di Monte Baldo e dintorni, accreditate di poco più di 850m s.l.m., la particella n. 369 descrive una scarpata scoscesa in salita da ovest a est, passando da circa 935 a 942 metri d'altezza, che su 48,20m di sviluppo longitudinale determinano una pendenza media del 14,5%.



foto 4 - un estratto cartografico dalla tavola totale relativa al PRG di Ferrara di Monte Baldo – quadrante sud – consente, pur nella sua disagiata leggibilità, di individuare le curve di livello alla base e in sommità per il mappale numero 369. Se il valore di 942,6 si può aggiustare per lieve difetto, la quota di 937,8 – trovandosi a est dello stradello d'accesso – va leggermente ridotta

D.2.6 - INDIVIDUAZIONE DEI BENI CONDOMINIALI E DELLE PERTINENZE

Il terreno fg. 12, m.n. 369, non è edificato.

D.2.7 - INDIVIDUAZIONE DEGLI ACCESSI AL TERRENO

All'appezzamento staggito, come già specificato, si accede da un sentiero sterrato, inibito al transito motorizzato e transennato all'imbocco che si stacca dalla strada maestra.

D.2.8 - SITUAZIONE URBANISTICA DELLA ZONA

Nel Comune di Ferrara di Monte Baldo è in vigore la variante n. 15 al piano regolatore generale (P.R.G.), approvata con D.C.C. n. 34 dell'08/11/2024.

Stando al certificato di destinazione urbanistica prot. n. 3598 del 17/10/2025 (rif. Allegato F.2.4), il terreno pignorato in località Albarè risulta classificato sia come zona *B – completamento edilizio* sia come zona *boschi*, in cui secondo le vigenti norme tecniche di attuazione sono ammessi edifici isolati o a schiera, nel rispetto di quanto disposto dalla L.R. n. 52/1978 in materia di gestione dei boschi.

Va notato che la regola tecnica di cui sopra, al terzo comma del paragrafo dedicato alle zone B, specifica che *“L'intervento diretto è ammesso solo se esistono le opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Qualora le stesse risultassero totalmente mancanti, o si riscontrasse l'assenza delle principali di esse, l'intervento è subordinato all'approvazione di un apposito strumento urbanistico attuativo redatto ai sensi delle presenti norme”*. Va pertanto dato per scontato, nella fattispecie, l'obbligo di sottoporre all'ufficio tecnico uno strumento attuativo, mancando del tutto qualsivoglia opera di urbanizzazione a valle della scarpata edificabile.

Nelle zone boschive, d'altro canto, la legge regionale suindicata, all'art. 15, stabilisce che *“Sono vietate le costruzioni edilizie nei boschi, salvo che non siano esplicitamente previste dagli strumenti urbanistici”*, come appunto nel caso in esame.

Il mappale numero 369, come già indicato, consta di **988,00 m²**. Con la parametrizzazione in vigore da norme tecniche d'attuazione:

indice di edificabilità fondiaria = **0,8 m³/m²**(per **790,40 m³** di cubatura massima)

rapporto di copertura massimo = **25%** (per **247 m²** di sup. coperta massima)

numero max dei piani abitabili = **2**

altezza max dei fabbricati = **7,00 m**

distanza min dal ciglio stradale = **5,00 m**

distanza min dai confini = **5,00 m**

distacco min tra fabbricati = **10,00 m**

distacco min tra corpi di uno stesso edificio = **10,00 m**

sup. scoperte a giardini o colture min	= 80%
sup. scoperte pavimentate max	= 20%
cavedi e cortili chiusi	esclusi

ASTE
GIUDIZIARIE®

Il CDU specifica inoltre che la parte acclive del terreno, dove eventuali scavi di sbancamento corrobberanno il rischio di destabilizzare il pendio, deve essere esclusa dall'edificazione.

Non risultano formali contestazioni urbanistiche del Comune di Bonavigo, né sono rilevabili vincoli urbanistici in aperto contrasto con l'ipotesi edificatoria del sito.

ASTE
GIUDIZIARIE®

D.2.9 - SITUAZIONE CATASTALE DEL TERRENO

Pur non emergendo evidenza di necessari aggiornamenti di quanto reperibile in atti, la rappresentazione della particella in mappa denota una discrepanza perlomeno all'osservazione diretta, denotando un confine orientale rettilineo in luogo della parete verticale curva visibile sul posto. Anche il posizionamento delle altre linee di confine merita verifica strumentale – soprattutto del termine ovest, specie in merito alla sua localizzazione rispetto allo stradello d'accesso.

Un riconfinamento strumentale via satellite, a garanzia di una piena e corretta georeferenziazione dello stato di fatto rappresentato su mappa, comporterebbe spese tecniche pari a indicativi netti € 1.000,00.

ASTE
GIUDIZIARIE®

D.2.10 - SITUAZIONE EDILIZIA DEL TERRENO

Il terreno fg. 12, m.n. 369, non è edificato.



foto 5 - ipotesi di edificazione del terreno secondo le stereometrie prescritte dallo strumento di piano, qui con massima superficie coperta (apx 10,50 x 23,50m) e minima altezza f.t. Illustrazione di massima da prendere con beneficio d'inventario e in ogni caso da sottoporre a interlocuzione e istruttoria tecnica approfondite

Del difficoltoso contesto costruttivo, con l'obbligo di redazione di un PUA, di provvedere all'urbanizzazione primaria/secondaria e di manovrare i mezzi d'opera in luoghi impervi, si è debitamente tenuto conto nell'estimo per trasformazione.

ASTE
GIUDIZIARIE®

ASTE
GIUDIZIARIE®

D.2.11 - STATO DI OCCUPAZIONE DEL TERRENO

L'unità staggita fg. 12, m.n. 369, è a disposizione della ditta esecutata. L'assenza di contratti d'affitto a nome di [REDACTED] quale locatrice è confermata dal competente ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate (rif. Allegato E.3).



foto 6 - sulla parte meno acclive della scarpata, verso il lato nord del terreno, si trovano abbandonati dei cumuli di materiali di risulta, coperti con teli di tessuto o in nylon. Probabilmente si tratta di blocchi cementizi autoclavati, lasciati sul posto per motivi non meglio definiti, ma aiutano a identificare il lotto

Salvo i rottami e i rifiuti abbandonati a terra, e tranne i lavori di sistemazione della flora e del manto propedeutici all'assunzione di iniziative edificatorie sull'appezzamento, il bene è stato trovato libero da particolari gravami di fatto. Ci si trova in un bosco alle pendici di una contrada più alta in quota, rispetto al vero e proprio centro di Ferrara di Monte Baldo. La strada per raggiungere l'insediamento raggiunge, a tratti, pendenze considerevoli.

Di tutte queste circostanze è stato tenuto debito conto nell'estimo peritale.

D.2.12 - IDENTIFICAZIONE DELL'OCCUPANTE

L'occupante [REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]

D.2.13 - OPPONIBILITÀ DELLO STATO D'OCCUPAZIONE

Lo stato d'occupazione descritto ai due precedenti paragrafi non è opponibile alla procedura. Occorre tuttavia verificare l'applicabilità del caso di specie al disposto dell'art. 560 c.p.c., terzo comma, ben sapendo che qui la disponibilità del bene è in favore di una persona giuridica e non di un nucleo familiare.

D.2.14 - VINCOLI E ONERI GIURIDICI

D.2.15 - VINCOLI E ONERI GIURIDICI CHE SARANNO CANCELLATI DALLA PROCEDURA

Risultano i seguenti vincoli e oneri giuridici non opponibili:

ISCRIZIONI

Non risultano in atti iscrizioni riferite al bene staggito.

TRASCRIZIONI

Verbale di pignoramento immobili rep. 6055 del 23/07/2025, nota di trascrizione del 26/09/2025 al n. 38788 R.G. e al n. 28327 R.P., a favore di [REDACTED]

[REDACTED] sulla piena proprietà degli immobili censiti in *Com. di Verona*, CEU fg. 221 - m.n. 159, sub 285 e in *Com. di Ferrara di Monte Baldo*, CT fg. 12 - m.n. 369.

All'esito della procedura esecutiva, il costo di cancellazione indicativo sarà di € 299,00 (importo fisso unitario per trascrizione) oltre a eventuali onorari professionali e salvo definizione dell'ufficio competente.

SENTENZE – LIQUIDAZIONI GIUDIZIALI

Non risultano in atti sentenze e/o liquidazioni giudiziali riferite al bene staggito.

L'allegato E.2 riproduce le ispezioni ipotecarie prelevate il 21/02/2026 e condotte al ventennio sulla ditta esecutata e su entrambi beni pignorati.

D.2.16 - VINCOLI E ONERI GIURIDICI CHE RESTERANNO A CARICO DELL'ACQUIRENTE

Per quanto riguarda l'esistenza di vincoli e oneri non cancellabili dalla procedura, risulta:

DIRITTO D'ASSEGNAZIONE DI CASA AL CONIUGE

Il terreno non è edificato.

DIRITTO D'USO, DI ABITAZIONE, USUFRUTTO

Non risulta in atti.

COSTITUZIONE DI FONDO PATRIMONIALE

Non risulta in atti.

CONTRATTO DI LOCAZIONE

Non risulta in atti.

Tribunale di Verona - procedura esecutiva n. 214/2025 RGE

CONTRATTI INCIDENTI SULL'ATTITUDINE EDIFICATORIA

Non risultano in atti.

VINCOLI DI CARATTERE STORICO-ARTISTICO O PAESAGGISTICO

Il terreno, oltre che in zona B, è inserito in zona boschi con quanto ne consegue in termini di ottemperanza al disposto di cui alla L.R. n. 52/78 a proposito di gestione delle aree boschive.

ATTI D'ASSERVIMENTO URBANISTICI E CESSIONI DI CUBATURA

Non risultano in atti.

DIRITTI DI SUPERFICIE DEMANIALI E SERVITÙ D'USO PUBBLICO:

Non risultano in atti. Il sentiero d'accesso – che, a giudicare dalla mappa catastale, è estraneo al terreno pignorato e da esso ben distinto – è *de facto* di evidente uso pubblico.

D.2.17 - ACCERTAMENTO DI VINCOLI E ONERI GIURIDICI CHE SONO OPPONIBILI

Come sopra riferito non risultano in atti convenzioni né altri vincoli specifici opponibili alla procedura.

D.2.18 - ACCERTAMENTO DI EVENTUALI DIRITTI DI PRELAZIONE DA PARTE DI SOGGETTI TERZI

Non risultano in atti e nel contesto diritti di prelazione sul possesso del terreno staggito.

D.2.19 - INDICAZIONI ACQUISITE SUI VINCOLI CONDOMINIALI

Il terreno non è edificato.

D.2.20 - INDICAZIONI SUL REGIME FISCALE DELLA VENDITA

Il terreno oggetto di vendita è un pendio scosceso edificabile in area boschiva, oggetto di ultima compravendita il 22/07/2005.

D.2.21 - IMMOBILE IN REGIME DI EDILIZIA CONVENZIONATA

Il terreno non è edificato.

D.2.22 - SEPARAZIONE IN NATURA E PROGETTO DIVISIONALE

Il lotto, per la capacità edificatoria che esprime in base alle vigenti norme attuative di piano, nonché considerato l'obbligo di ricorrere a strumento attuativo preliminarmente a qualsivoglia iniziativa di fabbricazione, deve rimanere unito senza frazionamenti di sorta.

D.2.23 - VALUTAZIONE DEL LOTTO N. 2

D.2.24 - CONSISTENZA

Stando ai parametri fondiari illustrati al precedente § D.2.8, la consistenza della *superficie lorda* (o commerciale) dell'unità oggetto di ipotetica ricostruzione sarebbe pari a $0,25 \times 988 = 247,00 \text{ m}^2$, sapendo che sussiste il limite massimo del 25% di superficie coperta. Calcolare tale valore a partire dall'indice fondiario e dalla massima altezza consentita – con $S = 0,8 \times 988/7 = 112,91 \text{ m}^2$ – porterebbe a sottostimare la consistenza e, soprattutto, a rendere incerto il pieno conteggio dei due piani f.t. su cui si attesterebbe l'ipotetica costruzione.

In altre parole, rifacendosi alla sagoma di cui alla precedente figura n. 5 e rimanendo in prima battuta a un solo piano fuori terra, si ottiene una base d'estimo più semplice e funzionale. Diverse opzioni progettuali possono essere vagliate dall'acquirente in un secondo momento.

D.2.25 - CRITERI DI STIMA

Il bene oggetto di stima è costituito da un terreno edificabile piazzato a mezzacosta in area boschiva. Il valore a nuovo dell'ipotetico edificio da realizzare sarà stimato applicando il criterio di stima tecnica dei fabbricati urbani, adottando come sistema di comparazione i valori OMI pubblicati dall'Agenzia delle Entrate, perché ritenuti sistematici e basati su rilevamenti di vasta campionatura di riferimento, omogenea, e quindi ricavati con scelte di comparazione non discrezionali.

ESTIMO DELLE AREE EDIFICABILI

Per la stima delle aree edificabili viene applicato il metodo di stima "*a valore di trasformazione*", per ricavare l'incidenza del valore dell'area sulla base della capacità edificatoria effettiva del lotto desunta dalle norme del P.R.G. e dalla conformazione dell'area, con giudizio sul più probabile valore medio di mercato del fabbricato realisticamente edificabile esauendo la superficie coperta consentita, dal quale vengono dedotti il costo di costruzione e l'incidenza degli oneri tecnici, finanziari e indiretti (come l'onere di eventuali sistemazioni preliminari, oneri di perequazione, piani attuativi, ecc.).

Eseguite le deduzioni dei costi, viene ricavato il valore dell'incidenza delle aree edificabili. I principali elementi d'estimo del metodo di stima a valore di trasformazione riguardano il giudi-

Tribunale di Verona - procedura esecutiva n. 214/2025 RGE

zio sull'effettiva possibilità di realizzazione dei fabbricati, nonché sui tempi e modi di organizzazione ed esecuzione delle opere con i relativi oneri finanziari e sui tempi e modi di vendita dei manufatti da realizzarsi, in base alle condizioni note o ipotizzabili del mercato locale.

La stima è comunque da considerarsi sempre "a corpo" e non a misura, essendo le superfici catastali dei lotti edificabili e i relativi indici urbanistici per zone di completamento solo degli attendibili parametri di congruità – oltre a ribadire che l'ipotesi d'intervento qui illustrata s'intende schematica e finalizzata a un estimo del lotto pignorato il più possibile comprensivo di tutte le circostanze di fatto periziate nello specifico.

D.2.26 - STIMA

Il valore massimo rilevato per edifici residenziali con caratteristiche di ville e villini, in condizioni normali e situati in zona centrale/capoluogo, principali agglomerati urbani e turistico-ricettivi a Ferrara di Monte Baldo – con riferimento ai dati OMI 1° semestre 2025 – risulta pari a 1.500 €/m² con riscontro di moderato incremento nel decennio.

Quindi il valore di un villino dimensionato come da ipotesi illustrate al paragrafo precedente diviene: $V_E = 1.500,00 \text{ €/m}^2 \times 247 \text{ m}^2 = \text{€ } 370.500,00$

Tabella dimostrativa:

LOTTO n. 2	valore minimo €/m ²	sup. lorda m ²	valore totale villino €
zona B	1.500,00	247,00	370.500,00

I principali componenti del costo di realizzazione del comparto sono i seguenti:

- 1) preparazione delle aree, con pulizia del manto erboso, sgomberi, estirpazioni e impianti di cantiere, cfr. voci VEN25-01.02.01.00 prezzo Veneto 2025 e E15029a tariffario DEI II semestre 2024 – rivalutato Istat – su metratura tot o arbusti presenti nel lotto;
- 2) scavi di sbancamento, cfr. voce E.05.01.a prezzo Veneto 2025;
- 3) le spese nette di costruzione, in questa zona sinteticamente e in prima approssimazione quantificabili in € 300,00 €/m³;
- 4) le spese tecniche e oneri di progettazione edile, PUA, D.L., calcoli, sicurezza, ecc., espressi in percentuale (8,5% dei costi 1), 2) e 3));

5) gli oneri comunali per urbanizzazioni e costo di costruzione, in prima battuta di uguale valore rispetto a quello indicato al punto precedente.

Applicando tali dati, si ricava la seguente stima dei costi di realizzazione:

$$C_R = (\text{€}3,40 \times 988 / \cos 14,5^\circ \text{m}^2) + (\text{€}118,55 \times 8,00) + (\text{€}7,99 \times 217,46 \text{m}^3) + (\text{€}300,00 \times 1.007,06 \text{m}^3) + (0,085 \times \text{€}308.273,64) + (0,085 \times \text{€}308.273,64) = \text{€ } 360.680,16$$

Tabella dimostrativa:

LOTTO n. 2	descrizione costi di realizzazione	costo unitario €	parametro di riferimento	costo TOTALE €
1) preparazione, pulizie, sgomberi, estirpazioni		3,40	1.020,51	3.469,73
		118,55	8,00	948,40
2) sbancamento		7,99	217,46	1.737,51
3) costruzione		300,00	1.007,06	302.118,00
4) spese tecniche e relativi oneri - 6,5% di 1), 2) e 3)		0,085	308.273,64	26.203,26
5) oneri comunali - 6,5% di 1), 2) e 3)		0,085	308.273,64	26.203,26
TOTALE COSTO DI REALIZZAZIONE - €				360.680,16

Con l'applicazione dei dati estimativi relativi alla trasformazione del lotto in esame, e tenendo conto della complessità dell'operazione ipotizzata, com'è ovvio salvo diverso orientamento progettuale da parte degli acquirenti ed eventuali riserve da parte dei responsabili dell'istruttoria, introducendo i dati nella formula (*valore del lotto edificabile* V_E - *costo di realizzazione* C_R), si ricava la seguente stima totale del secondo lotto:

$$V_{Te} = V_{T2} = (\text{€ } 370.500,00 \text{ €} - 360.680,16 \text{ €}) = \text{€ } 9.819,84$$

Tabella dimostrativa:

LOTTO n. 2	valore mercato €	costi totali €	valore trasf. €
	A	B	C = A - B
zona B	370.500,00	360.680,16	9.819,84

Il valore di stima a corpo della quota pignorata di 1/1 dell'intera piena proprietà del secondo lotto si arrotonda pertanto a € **10.000,00** (euro diecimila/00).

D.2.27 - ADEGUAMENTI E CORREZIONI DELLA STIMA

Ritenendo d'aver verificato che le spese di cancellazione dell'unica trascrizione rilevata sono ordinarie, si può ritenere che le difficoltà operative di un'eventuale iniziativa edificatoria risultino adeguatamente presidiate dal criterio estimativo adottato, salvo il merito.

D.2.28 - VALORE DELLA STIMA AL NETTO DELLE DECURTAZIONI

Considerato quanto riportato ai punti precedenti e le valutazioni d'estimo rivolte al presidio del difficile contesto costruttivo nel quale, per ipotesi di lavoro, ci si troverebbe a operare, si può ritenere che l'assenza di urbanizzazione e la localizzazione boschiva dell'appezzamento risultino adeguatamente scontate dal criterio estimativo adottato, di nuovo salvo il merito.

V_{T2} = € 9.819,84 arrotondato a € **10.000,00** (euro diecimila/00).

RIEPILOGO DEI VALORI DI STIMA

1 - Intera piena proprietà di un magazzino/deposito al primo piano sottostrada di un condominio con n. 79 abitazioni, n. 1 istituto di credito, n. 10 negozi/botteghe, n. 6 uffici, n. 1 attività commerciale speciale, n. 168 garage, n. 1 opificio, n. 9 partite speciali A (assimilabili a bcnc), n. 6 magazzini/locali di deposito (tra cui il bene pignorato), n. 2 cantine e ulteriori n. 2 beni comuni non censibili – il tutto con ingressi pedonale e carraio fronte strada, sito all'angolo tra via Montorio e via Casorati a Verona e così descritto all'Agenzia del Territorio di Verona:

**Comune di Verona, C.E.U. - fg. 221 - via Montorio n. 60
m.n. 159 sub 285 - cat. C/2 - cl. 5^a - 32 m² - rd. € 118,99 - piano S1**

Valore di stima della quota di 1/1 della piena proprietà: € 24.000,00

2 - Intera piena proprietà di un terreno edificabile a mezzacosta sul versante orientale della Valle dell'Orsa – il tutto con ingresso da sentiero boschivo sterrato inibito al traffico veicolare sito ad Albarè di Ferrara di Monte Baldo e così descritto all'Agenzia del Territorio di Verona:

**Comune di Bonavigo, C.T. - fg. 12
m.n. 369 - PASCOLO CESPUGLIATO - cl. 2^a - sup. m² 988 - r.d. € 0,61 - r.a. € 0,26**

Valore di stima della quota di 1/1 della piena proprietà: € 10.000,00

La presente relazione viene predisposta ai soli fini della stima dei beni ai sensi dell'art. 568 C.P.C. e sarà quindi onere di parte offerente – a propria cura – verificare preventivamente i beni sotto ogni profilo.

Verona, 27 Febbraio 2026

il perito estimatore incaricato



Tribunale di Verona - procedura esecutiva n. 214/2025 RGE

E - ALLEGATI COMUNI A ENTRAMBI I LOTTI

E.01 - Visure CCIAA di [REDACTED]

E.02 - Ispezioni ipotecarie aggiornate al 21/02/2026

E.02.1 - ispezione su [REDACTED]

E.02.2 - ispezione sul bene CEU in Comune di Verona, fg. 221, m.n. 159, sub 285

E.02.3 - ispezione sul bene CT in Comune di Ferrara di Monte Baldo, fg. 12, m.n. 369

E.03 - Esito d'interpello all'Agenzia delle Entrate

PEC AdE Direzione provinciale di Verona – Ufficio territoriale di Verona 1, del 16/12/2025, recante l'esito negativo, a quella data, della verifica sulla ditta eseguita come locatrice

F - ALLEGATI SPECIFICI PER CIASCUNO DEI DUE LOTTI

F.1.1 - Titolo di provenienza del primo lotto

Atto di compravendita del 27/06/1994, rep./fasc. nn. 254471/13057 del notaio Zeno CICOGLIA, riguardante la cessione ad [REDACTED] – tra l'altro – della piena proprietà (1/1) dell'immobile in Comune di Verona, allora CEU fg. 221, m.n. 159, sub 279 – cat. C/2

F.1.2 - Mappa e planimetria catastale del bene pignorato

F.1.2.1 - tav. n. 1: brano mappale CT fg. 221 Verona, scala 1:1000, elaborato

F.1.2.2 - tav. n. 2: raffronto della planimetria catastale m.n. 159, sub 285, con lo stato di fatto

F.1.2.3 - n. 1 estratto di mappa in copia conforme

F.1.2.4 - n. 1 planimetria catastale come da estratto in copia conforme, con gli estremi dell'istanza di acquisizione presentata all'Agenzia delle Entrate

F.1.2.5 - ultimo elaborato planimetrico fg. 221, m.n. 159

F.1.2.6 - ultimo elenco subalterni fg. 221, m.n. 159

F.1.3 - Estratti storici del catasto

F.1.3.1 - n. 1 visura storica fabbricato fg. 221, m.n. 159, sub 285

F.1.3.2 - n. 1 visura storica fabbricato fg. 221, m.n. 159, sub 279 (predecessore)

F.1.3.3 - n. 1 visura storica fabbricato fg. 221, m.n. 159, sub 12 (predecessore)

F.1.3.4 - n. 1 visura storica fabbricato fg. 221, m.n. 159, sub 7 (predecessore)

F.1.3.5 - n. 1 visura storica terreno fg. 221, m.n. 159

F.1.4 - Certificato di destinazione urbanistica per l'area urbana

Con norme tecniche operative di piano a valere sul m.n. 159 del fg. 221

F.1.5 - Titoli abilitativi ed elaborati reperiti in UTC

F.1.1.1 - concessione edilizia n. 2157 SK/LL.PP., prot. n. 29021 del 10/08/1978

F.1.1.2 - convenzione urbanistica rep./racc. nn. 37844/3312 del 09/06/1978 notaio QUARATINO

F.1.1.3 - concessione edilizia n. 1547 SK/LL.PP., prot. n. 46913/88 del 28/05/1989

F.1.1.4 - concessione edilizia n. 7325/SK, prot. n. 40621/91 del 15/09/1991

F.1.1.5 - autorizzazione di abitabilità P.G. nn. 59124/91-80831/91 dell'11/12/1991

F.1.6 - Fotografie degli interni

F.1.7 - Fotografie degli esterni

F.1.8 - Dati comparativi acquisiti e fonte

F.1.9 - Situazione contabile condominiale del sub 285

F.1.9.1 - mail di riscontro da parte dello studio Vasco, datata 03/12/2025

F.1.9.2 - estratto conto relativo al sub 285

F.1.9.3 - ultimi bilanci consuntivo (2024/25) e preventivo (2025/26) approvati dall'assemblea

F.1.9.4 - millesimi tabella A (proprietà generale)

F.2.1 - Titolo di provenienza del secondo lotto

Atto di compravendita del 22/07/2005, rep./racc. nn. 24615/3535 del notaio Laura CURZEL, riguardante la cessione ad [REDACTED] della piena proprietà (1/1) del terreno in Comune di Ferrara di Monte Baldo, già allora CEU fg. 12, m.n. 369

F.2.2 - Mappa catastale del bene pignorato

F.2.2.1 - tav. n. 1: brano mappale CT fg. 12 Ferrara di Monte Baldo, scala 1:2000, elaborato

F.2.2.2 - n. 1 estratto di mappa in copia conforme
m.n. 369

F.2.3 - Estratto storico del catasto

F.2.3.1 - n. 1 visura storica terreno fg. 12,

F.2.4 - Certificato di destinazione urbanistica per l'area urbana

Con norme tecniche d'attuazione a valere sulle zone *B* e *boschi*

F.2.5 - Fotografie degli esterni**F.2.6 - Dati comparativi acquisiti e fonte**